

Novembre mese dei defunti.

Quanti pensieri, quante parole diciamo sulla morte o sulle molte morti che rattristano la nostra vita. E sono tutte parole intrise di tristezza virgola di rimpianti. Anche Dio ci dice la sua sulla morte. Ma sono parole di conforto, di apertura, di orizzonti, verso , cieli nuovo e terra nuova. Ascoltiamo il brano dell'Apocalisse di San Giovanni apostolo.

Apocalisse 21

1 Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. **2** Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. **3** Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «*Ecco la dimora di Dio con gli uomini!*

*Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il "Dio-con-loro".*

4 *E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate».*

5 E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»; e soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.

6 Ecco sono compiute!

Io sono l'Alfa e l'Omega,
il Principio e la Fine.

*A colui che ha sete darò gratuitamente
acqua della fonte della vita.*

7 Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;
io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Pensiero d'autunno

Fammi uguale, Signore, a quelle foglie
moribonde che vedo oggi nel sole
tremar dell'olmo sul più alto ramo.

Tremano sì, ma non di pena: è tanto
limpido il sole, e dolce il distaccarsi
dal ramo, per congiungersi sulla terra.

S'accendono alla luce ultima, cuori
pronti all'offerta; e l'angoscia, per esse,
ha la clemenza d'una mite aurora.

Fa' ch'io mi stacchi dal più alto ramo
di mia vita, così, senza lamento,
penetrata di Te come del sole.

Ada Negri, Vespertina, in Poesie.